



# L'UNIVERSO DI DANTE

Documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie

Mostra documentaria e bibliografica  
in omaggio al VII centenario  
della morte del Sommo Poeta

a cura di Cinzia Cardinali e Paolo Tiezzi Maestri

2021



Società Bibliografica Toscana

L'UNIVERSO DI DANTE  
Documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie,  
Mostra documentaria e bibliografica in omaggio al VII centenario  
della morte del Sommo Poeta,

a cura di C. Cardinali e P. Tiezzi Maestri,  
Montepulciano, Società Bibliografica Toscana, 2021 [Il Moretti 16]

*Siena, Archivio di Stato 25 settembre - 10 ottobre 2021*  
*Poppi, Castello dei Conti Guidi*  
*Serre di Rapolano, Grancia 15-31 ottobre 2021*

*Organizzatori*

Archivio di Stato di Siena  
Società Bibliografica Toscana

*Con la collaborazione di*  
Accademia dei Fisiocritici  
Accademia Senese degli Intronati  
Accademia dei Rozzi

Aldus club  
Comune di Poppi  
Comune di Rapolano Terme  
Università per Stranieri di Siena

*Con il contributo di*  
Rotary fellowship of old and rare  
antique books and prints  
Società Astronomica Italiana

*Con il patrocinio di*  
Comune di Siena

*Fotografie*  
Bianca Croitor  
Gabriella Benocci

Archivio di Stato di Siena

*Prestatori*

Archivio di Stato di Siena  
Comune di Poppi  
Collezione Cervetti  
Collezione Spagli  
Collezione Ferrosi Vagnoli  
Collezione Tiezzi Maestri

*Assicurazione*  
Generali

*Allestimento*

Archivio di Stato di Siena

*Restauro*  
Lucia Castejon Torres

*Impaginazione e grafica*  
Fausto Rossi

Stampato nell'agosto 2021 dalla  
Tipografia Rossi di Sinalunga (Siena)

Si ringrazia l'Accademia della Crusca  
per la pubblicazione dell'immagine in copertina  
tratta dall'edizione della *Commedia*, Firenze, 1481

© 2021 - Società Bibliografica Toscana  
[www.bibliograficatoscana.it](http://www.bibliograficatoscana.it)

ISBN 978-88-98282-64-7

## INDICE DEL VOLUME

<b>Saluti</b>	
Paolo Tiezzi Maestri, <i>Società Bibliografica Toscana</i> . . . . . p.	7
Carlo Toni, <i>sindaco del Comune di Poppi</i> . . . . . »	8
Silvia Vezzosi, <i>assessore alla cultura del Comune di Poppi</i> . . . . . »	8
Alessandro Starnini, <i>sindaco del Comune di Rapolano Terme</i> . . . . . »	9
Rotary fellowship of old and rare books and prints . . . . . »	10
 <i>Presentazione</i> - Cinzia Cardinali, <i>Archivio di Stato di Siena</i> . . . . . »	 11
<b>Contributi</b>	
<i>Siena e i Senesi nella Commedia dantesca: un secolo dopo</i>	
Alberto Luongo . . . . . »	17
<i>La cultura volgare senese all'epoca di Dante</i> - Davide Mastrantonio . . . . . »	31
<i>Lecture astronomiche di Dante Alighieri</i> - Massimo Mazzoni . . . . . »	43
<i>Suggerimenti danteschi nel territorio di Rapolano Terme</i>	
<i>Dante a Rapolano? Alcune ipotesi</i> - Antonio Raschi . . . . . »	53
<i>La Puzzola «antico soffione spento»</i> - Dorian Mazzini . . . . . »	57
<i>Caratteristiche geologiche e geotermiche dell'area delle Terme di San Giovanni</i> - Andrea Brogi . . . . . »	61
 <b>Catalogo della mostra</b>	
<i>I documenti dell'Archivio di Stato di Siena e la Commedia</i>	
Mario Ascheri, Maria Assunta Ceppari, Maura Mordini, Patrizia Turrini	
<i>Inferno</i> . . . . . »	67
<i>Purgatorio</i> . . . . . »	90
<i>Paradiso</i> . . . . . »	124
<i>Dante e le sue opere</i> . . . . . »	128
<i>Frammenti 'senesi' della Commedia</i> - Enzo Mecacci . . . . . »	133
<i>Edizioni incunabile e cinquecentesca della Commedia</i>	
<i>Incunabili della Commedia,</i>	
Alessandra Panzanelli, Piermassimo Spagli . . . . . »	145
<i>Cinquecentesca della Commedia,</i> Paolo Tiezzi Maestri . . . . . »	161
<i>Dantisti del Cinquecento</i> . . . . . »	199
 <i>Pape Satàn, Pape Satàn aleppe, Demoni e mostri della Commedia di Dante Alighieri nelle xilografie di Gianni Verna</i>	
Gianfranco Schialvino . . . . . »	213
 <i>Bibliografia</i> . . . . . »	 219



La Società Bibliografica Toscana ritiene che non avrebbe potuto cominciare nel modo migliore l'attività del secondo decennio della propria vita.

La ricorrenza del settimo centenario della morte di Dante ha dato la possibilità di mettere insieme sotto il suo nome tanti operatori del volontariato culturale, per realizzare la mostra davvero importante che è documentata in questo catalogo.

Il volontariato culturale: termine un po' generico nel quale si trovano colossi della storia della lingua e della cultura italiana, come l'Accademia della Crusca insieme a soggetti di assai più recente formazione, tutti però accomunati dalla sensibilità per la cura e la valorizzazione del patrimonio nazionale che ci è riconosciuto a livello mondiale come unico.

È stata l'occasione per approfondire un rapporto bello e importante come quello che ci lega all'Archivio di Stato di Siena o per fare e cominciare a realizzare progetti comuni con chi, come l'Aldus club di Milano, ha più storia ed esperienza di noi nel collezionismo librario antiquario.

La lista dei ringraziamenti sarebbe fuori luogo, soprattutto perché così lunga da occupare troppe pagine e riuscire, alla fine, solo fonte di noia.

Quindi, a nome del consiglio e dei soci, GRAZIE A TUTTI!, alle istituzioni, alle associazioni, ai prestatori, ai singoli collaboratori, partendo da coloro che hanno scritto o stampato a coloro che hanno allestito la mostra o fatto le fotografie, GRAZIE A TUTTI!, per il tempo, le energie, l'impegno e l'entusiasmo profusi, i risultati non mancheranno e verranno di conseguenza.

Siena, 25 settembre 2021

Paolo Tiezzi Maestri  
Presidente



L'Amministrazione Comunale di Poppi non poteva mancare all'appuntamento per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta. Dante Alighieri ha trascorso parte della sua vita in Casentino e in modo particolare ha soggiornato nel castello dei conti Guidi di Poppi e a questo territorio ha legato importanti avvenimenti, *in primis* la partecipazione alla battaglia di Campaldino dell'11 giugno 1289 che, per la sua drammaticità, sicuramente ha segnato in modo indelebile la sua esperienza di uomo, profondamente combattuto dalle passioni civili, politiche, sentimentali che lo hanno sempre accompagnato nel suo cammino e che ha saputo in modo straordinario rappresentare nelle sue opere, in particolare nella *Commedia*, dove dal particolare riesce ad arrivare ad una dimensione universale. Dante l'uomo ma anche Dante l'umanità. Personaggio straordinario, patrimonio del mondo intero, attualissimo nel suo pensiero e in questa ricorrenza è doveroso tributare da parte dell'amministrazione comunale il riconoscimento della sua opera, adoperarsi perché il *genio italico* da lui incarnato possa e debba rappresentare i momenti più alti e nobili del pensiero, dell'intelligenza, del sentimento anche passionale che da sempre accompagna l'uomo in quel percorso di ricerca verso la Conoscenza, in quel *divenire* incontro a quell'*Amor che move il sole e le altre stelle*.

Carlo Toni  
Sindaco di Poppi

Nel castello di Poppi è conservata una ricchissima biblioteca, donata nel 1825 dal cavaliere fiorentino Fabrizio Rilli-Orsini, un anno prima della sua morte. Una donazione composta da 9.000 volumi e oltre 200 manoscritti. Nel corso del tempo il fondo si è accresciuto, soprattutto grazie alle donazioni ed acquisizioni di Camaldoli e del convento dei Cappuccini e ora ammonta a oltre 25.000 volumi, tra i quali spiccano 600 incunaboli, una collezione di oltre 150 *Bibbie* e più di 800 manoscritti, tra cui si può ammirare una delle prime versioni della *Commedia*. In occasione delle celebrazioni dantesche la mostra bibliografica esposta ed ulteriormente arricchita da 12 cinquecentine dalle collezioni Terrosi Vagnoli e Tiezzi Maestri, si propone di presentare le edizioni illustrate del poema dantesco custodite nei fondi della biblioteca Rilliana, partendo dal manoscritto 29 in cui un anonimo copista del Trecento disegna lo schema dei tre regni ultramondani fino ad arrivare alle raffinate e drammatiche illustrazioni ottocentesche di Gustave Doré. La *Commedia* è senza dubbio l'opera poetica più immaginifica ed attuale che sia mai stata composta, fonte di ispirazione per pittori e illustratori.

*La poesia è come un quadro, un quadro è come una poesia* (Orazio, *Arts Poetica*).

Silvia Vezzosi  
Assessore alla cultura



Quest'anno così importante per la ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, anche il Comune di Rapolano Terme ha voluto ricordare il grande genio toscano con una mostra dedicata alla presenza del "soffione spento" chiamato dai rapolanesi "Puzzola", nei pressi delle Terme San Giovanni, che il sommo poeta potrebbe aver visitato durante i suoi tanti spostamenti.

L'idea nata da Antonio Raschi ed accolta con entusiasmo dalla nostra Amministrazione mette in risalto questo luogo così pericoloso ma anche molto affascinante con tre saggi. Il primo dello stesso Raschi che analizza tutti i passi della Divina Commedia dove si parla di "Bullicame" ovvero luoghi dove ribolle l'acqua per la risalita dal sottosuolo della CO<sub>2</sub> (al Poggio Santa Cecilia è attivo uno stabilimento di produzione di anidride carbonica naturale). Il secondo di Dorian Mazzini che narra la storia di questo luogo così aspro, dove purtroppo sono morte molte persone e che la tradizione religiosa vuole come luogo simbolo della collera divina verso coloro che non santificano le feste. In ultimo il saggio di Andrea Brogi sulle caratteristiche geologiche e geotermiche dell'area delle Terme di San Giovanni.

La mostra si svolgerà dal 15 al 31 ottobre 2021 nell'antica Grancia delle Serre di Rapolano.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto e in particolare all'Archivio di Stato di Siena per la concessione dei manoscritti e della tavola esposti in mostra e all'avvocato Paolo Tiezzi per il prestito delle cinquecentine.

Alessandro Starnini  
Sindaco di Rapolano Terme



Il Rotary International è un'associazione di donne e uomini liberi che si incontrano per lavorare insieme con spirito di servizio. Oggi, a livello mondiale, sono oltre 33.000 i club operativi con più di 1.200.000 associati. Statutariamente, è prevista la costituzione di Fellowship - Circoli, che uniscono rotariani di club e nazioni diverse, accomunati da una specifica passione.

Il *Rotary Fellowship of old and rare books and prints* è stato costituito da un gruppo di rotariani bresciani nell'anno 2005.

Nell'anno 2020 la sede è stata trasferita nel Distretto 2071 e più precisamente a Firenze, dando continuità al lavoro fatto negli anni precedenti.

Ad oggi conta numerosi aderenti, sia rotariani che non, oltre ai seguenti Rotary club:

Alta Valdelsa  
Casentino  
Chianciano - Chiusi - Montepulciano  
Città della Pieve - Terre del Perugino  
Firenze Est  
Lucca  
Montaperti  
Napoli Castel dell'Ovo  
Perugia  
Scandicci  
Siena  
Siena Est  
Valdelsa  
Valle Sabbia Centenario

Rotaract Chianciano - Chiusi - Montepulciano



Distretto 2071

## Presentazione

Il volume pubblica il catalogo della mostra *L'Universo di Dante: documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie* organizzata dall'Archivio di Stato di Siena in collaborazione con la Società Bibliografica Toscana e l'Accademia Senese degli Intronati, con il contributo del *Rotary fellowship of old and rare antique books and prints* e della Società Astronomica Italiana per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Il Centenario ha portato un'intensa e diffusa attività artistica e scientifica orientata all'approfondimento, alla divulgazione e valorizzazione della vita, delle opere e dei numerosi aspetti attraverso i quali si può guardare all'Universo di Dante. Celebrare l'Alighieri, infatti, significa celebrare la sua opera, e insieme la sua vicenda storico-esistenziale, la sua individualità e la sua formazione ma anche le ragioni fondative dell'Italia e della nostra civiltà. La *Commedia* di Dante, primariamente tra le altre opere, è un grande *Codex* della cultura occidentale in cui si rintracciano storia, politica, teologia, filosofia, scienza, arte, ovvero una pluralità di temi e contenuti accresciuti dalle interpretazioni, dai commenti, dalle traduzioni che sono state prodotte nelle diverse stagioni storiche e culturali. L'Archivio di Stato di Siena è impegnato, grazie alla ricchezza ed unicità del patrimonio in consegna, in molteplici attività, anche proseguendo la tradizione degli studi e la divulgazione delle conoscenze avviate sin dai primi decenni di attività dell'Istituto (fondato nel 1858). Nella temperie culturale di fine Ottocento, nel pieno dei moti risorgimentali, lo studio di Dante alimentato anche dallo spirito apologetico risorgimentale, significava coltivare il senso civico ma anche sviluppare le conoscenze scientifiche e storiografiche grazie allo studio diretto dei documenti mano a mano che l'attività di riordinamento dei fondi archivistici trasferiti in Palazzo Piccolomini procedeva. Il rapporto Dante e Siena, tra i più coltivati in quel periodo rispetto ai vari percorsi di ricerca, è stato esplorato tradizionalmente soprattutto in due direzioni: la prima volta ad approfondire l'ipotesi del soggiorno del Poeta in città e l'altra finalizzata ad individuare documentazione relativa a personaggi (non solo senesi) citati nella *Commedia*. In questo percorso, fondamentale è l'apporto dell'Archivio di Stato e della *Società senese di storia patria municipale*, rifondata nel 1863 e presieduta da Luigi Polidori, direttore dell'Archivio, e poi assorbita dall'Accademia dei Rozzi nel 1870 (si veda il recente Pellegrini in *Alle origini di 'Dante e Siena'*). Gli studiosi approfondiscono, sin dal marzo 1864 in previsione del sesto centenario della nascita del Poeta, lo studio degli argomenti senesi che si trovano nella *Commedia* (si veda la recente ricostruzione in Leoncini, *L'inizio della scoperta dei documenti*) e forniscono importanti contributi, alcuni ancora validi. A con-

clusione delle iniziative per il sesto centenario dalla nascita (1865) che si erano svolte a Firenze, in quel momento capitale d'Italia, viene allestita all'interno di Palazzo Piccolomini una prima mostra dedicata ai personaggi 'senesi' della *Commedia* (1867) che, arricchita da documenti della storia di Siena e alcuni autografi di personaggi illustri, è successivamente ampliata e riorganizzata più volte e rimane parte del percorso espositivo dell'Archivio di Stato (si veda in generale *I centocinquanta anni dell'Archivio di Stato di Siena*). La mostra si arricchisce nel 1873 con il primo allestimento delle Biccherno. Nel 1877 l'Archivio riceve anche, grazie al legato Bichi Borghesi, la ricchissima collezione di pergamene e manoscritti comprendente anche il testamento di Boccaccio (1347) - considerato il primo biografo dell'Alighieri - con la sua splendida teca (vedi *infra*). Questo approccio storiografico, se ha ridimensionato la funzione della *Commedia* come fonte storica, ha potenziato il suo valore come opera politica ed ha dotato Siena di una documentazione 'dantesca' relativamente all'età del Comune che poche altre città possono vantare confluita in una serie di contributi di studiosi, come Luciano Banchi, direttore dell'Archivio di Stato, confluiti nel volume di Pietro Rossi, *Dante e Siena* legato al centenario del 1921 (ora nuovamente disponibile nella ristampa Betti 2015) o quelli ora ripubblicati nell'omonimo volume dell'Accademia dei Rozzi (2021). Viene organizzata una nuova esposizione di documenti all'Archivio di Stato sotto la direzione di Guido Mengozzi (Siena 1884 - Siena 1960) che pubblica anche l'edizione di alcuni di essi (Mengozzi, *Documenti danteschi*). Rispetto al precedente centenario, naturalmente, molti sono i cambiamenti nei metodi e negli obiettivi della ricerca storica e linguistica, come molto più approfondite sono le conoscenze relative al Medioevo e evolute le metodologie impiegate nella ricerca. Anche al fine di procedere alla ricognizione delle conoscenze in ambito storico e linguistico, già dal 2019, su impulso dell'Università per stranieri di Siena l'Archivio di Stato ha collaborato all'avvio del progetto *Siena2021 (Siena per Dante. Documenti di lingua, cultura e letteratura fra medioevo ed età moderna)*, che riprende il filone di ricerca tradizionale del rapporto tra Dante e Siena mirando a mettere in luce connessioni anche meno evidenti tra l'opera dantesca e la storia e la lingua di Siena nell'ambito specifico della documentazione d'archivio. Lo storico medievista Alberto Luongo, con *Siena e i Senesi nella Commedia dantesca: un secolo dopo*, e il linguista Davide Mastrantonio, con *La cultura volgare senese all'epoca di Dante*, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena, presentano alcuni risultati del progetto in questa pubblicazione ad introduzione della rinnovata esposizione documentaria. La Siena dell'epoca di Dante è una grande città, la seconda per numero di citazioni nella *Commedia* dopo Firenze, che vive la crisi ma sostiene anche grandi monumenti; la Città dove, già entro il Trecento, si provvede alla lettura pubblica delle opere del Poeta, che, tuttavia, è associata all'immagine della 'vanità' della ricerca della Diana (vedi *infra* le schede di Mario Ascheri, Maria Assunta Ceppari, Maura Mordini, Patrizia Turrini). Come Firenze ma con una storia molto diversa, Siena è Comune 'popolare' che proprio negli

anni di Dante investe su un imponente corpo di leggi in volgare, un vero monumento dell'italiano antico, come risultato della scelta della classe dirigente di investire nell'uso della lingua volgare problema centrale dell'opera e della riflessione dantesca. Il contesto sociale di riferimento, espresso dal *Costituto* (1309-1310) e dalle biccherne è quello della classe mercantile che punta, anche in antitesi alla classe dei tecnici del diritto (giudici e notai), al volgare come nuova forma espressiva. I contributi degli studiosi che si pubblicano rappresentano, pertanto, un ulteriore tassello della tradizione di ricerca sui rapporti tra Dante e Siena che si è voluto proseguire, aggiornare e divulgare e che si traduce nella revisione delle didascalie e nel riallestimento con l'inserimento di documenti inediti o nuovamente presentati seguendo l'ordine con cui luoghi, personaggi e situazioni sono individuati nelle cantiche della *Commedia*. Ne risulta una piccola guida 'a campione' alla scoperta dell'universo - in termini di ricchezza di temi, personaggi, situazioni del Poema che, secondo la visione escatologica di Dante, si proietta sulla realtà storica (senese) e la interpreta - preceduta dall'approfondimento sulle *Lectures astronomiche di Dante Alighieri* di Massimo Mazzoni, della Società Italiana di Archeoastronomia. Con «L'astronomia Dante sembra avere una confidenza non comune, tanto da riuscire a trasportarla correttamente in forma lirica nella *Comedia*» (vedi *infra*), nella stessa struttura del poema che riflette quella del Cosmo, e, soprattutto per la considerazione nella quale teneva la disciplina celeste. Ricordiamo, a tale proposito, che le iniziative vedono il sostegno del Comitato per la divulgazione dell'astronomia proseguendo la collaborazione attivata nel 2020 con la Società Astronomica Italiana.

La possibile conoscenza diretta da parte di Dante del territorio termale fra Siena e Arezzo è ipotizzata come probabile da Antonio Raschi che apre le *Suggerimenti dantesche nel territorio di Rapolano Terme* a cui contribuiscono anche Doriano Mazzini e Andrea Brogi, ciascuno in un diverso ambito, con un approfondimento sulla 'Puzzola', antico soffione spento, di Rapolano Terme nella zona della Mofeta rappresentata in una mappa dell'Archivio di Stato di Siena del 1725 (vedi *infra*). La mostra, opportunamente rimodulata in relazione allo specifico territorio, viene allestita nel periodo autunnale anche all'antica Grancia delle Serre di Rapolano (Rapolano Terme) e, nell'ambito di una collaborazione attivata in occasione del Dantedi (15 marzo 2021) anche alla biblioteca Rilliana di Poppi. Oltre a vantare, come noto, la presenza del Poeta come cavaliere feditore nella schiera guelfa a Campaldino (11 giugno 1289) il Comune è depositario di un ricco patrimonio librario cui appartiene una delle prime versioni della *Commedia* (Ms 29) ove un anonimo copista del Trecento disegna rudemente lo schema dei tre regni ultramondani e interessanti esempi con il commento del Landino (1425-1498 febbraio 24) secondo la cui interpretazione, sostanzialmente per tutto il XVI secolo, si legge la *Commedia* dantesca.

L'Archivio conserva (ed espone) anche alcuni frammenti della *Commedia* del secolo XIV: tre bifogli, per un totale di un migliaio di versi del *Paradiso*,

provenienti dal riuso della pergamena del manoscritto come guardia e coperta in alcune unità del fondo mediceo-lorenese dei giuridici, descritti e confrontati da Enzo Mecacci (*I Frammenti 'senesi' della Commedia*) con alcuni frammenti dell'Inferno provenienti dalle biblioteche di San Gimignano e di Domenico Maffei. Quest'ultimo appartiene ai cosiddetti 'Danti del Cento', uno dei quali (Lolliniano 35 della Biblioteca del Seminario di Belluno) è la base per l'*editio princeps* della *Commedia* stampata a Foligno nel 1472. Dalla morte di Dante fino alle prime edizioni, la *Commedia* è stata oggetto di numerose iniziative esegetiche (si veda Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi* che ne conta quarantasei parte latine e parte volgari), mentre l'epoca della diffusione della stampa appare molto meno feconda. Il periodo tra la fine del Quattrocento e il Cinquecento produce, infatti, circa trenta edizioni della *Commedia*, alcune solo di testo, altre annotate o commentate, molte arricchite da incisioni e xilografie, di cui si propone una importantissima selezione (per numero, caratteristiche e pregio) nella sezione delle *Edizioni incunabile e cinquecentesime dalle collezioni Cervetti, Spagli, Terrosi Vagnoli e Tiezzi Maestri*, ciascuna descritta sinteticamente con le proprie particolarità (testi di Piermassimo Spagli e Alessandra Panzanelli per gli incunabili, di Paolo Tiezzi Maestri per le cinquecentesime). Sempre al Cinquecento si riferiscono le edizioni dei *Dantisti* arricchite da immagini di frontespizi, particolari e incisioni, secolo che precede e si differenzia dal Seicento e dal primo Settecento pressoché sterili per l'assenza dei commenti e delle edizioni del poema (Procaccioli, *Comento*), segno della progressiva decadenza dell'interesse per Dante.

A conclusione del catalogo (e della mostra) le xilografie di Gianni Verna, con il commento di Gianfranco Schialvino *Pape Satàn, Pape Satàn aleppe, Demoni e mostri della Comedia di Dante Alighieri*, aprono alla capacità di comunicare la lezione dantesca con un linguaggio artistico (contemporaneo) utilizzando il linguaggio tecnicamente diverso ma omologo dell'arte dantesca di 'intagliare e scolpire' figure come si può fare con le parole. Alle 'Scriptae' di Sara Lovari, artista casertinese, come quelle contenute nell'incredibile patrimonio documentario che l'Archivio di Stato di Siena conserva, è stato affidato il compito di comunicare con rinnovata fiducia l'apertura al pubblico del Museo delle Biccherne, dopo il lungo periodo di chiusura, con opere in carta, mappe e libri che propongono un interessante e inedito dialogo tra l'arte delle biccherne e l'arte contemporanea (si veda il catalogo) con una installazione dedicata specificamente alla *Commedia*.

Le ultime parole di questa sintetica introduzione sono riservate a ringraziare, per l'insostituibile disponibilità e collaborazione, coloro che, nei vari ruoli, hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'Archivio di Stato di Siena e contribuito alla mostra ed al catalogo.

Cinzia Cardinali  
Direttore dell'Archivio di Stato di Siena